



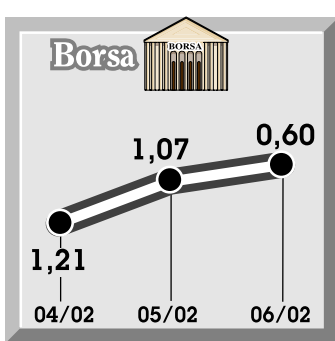
ECONOMIA E LAVORO

l'Unità 15

Sabato 7 febbraio 1998

Orari ridotti una «task force» alla Zanussi

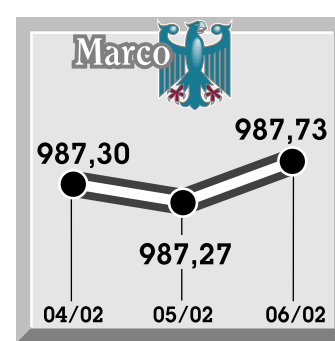
Una «task force» per la riforma dell'orario di lavoro, composta da rappresentanti dell'azienda e dei sindacati, si è insediata ieri alla Electrolux Zanussi (15mila dipendenti, 21 stabilimenti). L'obiettivo: riformare il sistema degli orari per consentire un maggior utilizzo degli impianti.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.161 -0,17
MIBTEL	19.555 +0,60
MIB 30	28.630 +0,49
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
DISTRIB	+3,39
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN PART	-1,54
TITOLO MIGLIORE	
BINDA	+31,99

TITOLO PEGGIORE		HDP W98	
		-5,65	
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	5,70		
6 MESI	5,60		
1 ANNO	5,31		
CAMBI			
DOLLARO	1.771,79	+0,13	
MARCO	987,73	+0,46	
YEN	14,277	-0,13	

STERLINA	2.922,57	-2,44
FRANCO FR.	294,73	+0,07
FRANCO SV.	1.224,88	-1,18
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	+1,83	
AZIONARI ESTERI	-0,33	
BILANCIATI ITALIANI	+0,90	
BILANCIATI ESTERI	-0,19	
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,03	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,01	



Industria: +2,2% la produzione nel 1997

Il 1997 è stato un buon anno per la produzione industriale, che ha fatto segnare un aumento del 2,2%, contro un calo dell'1,7% registrato in tutto il '96. Il risultato si deve soprattutto all'aumento fatto segnare in dicembre: un balzo, rispetto allo stesso mese del '96, dell'8,1%.



Sindacati soddisfatti. La Filt: «Segnato uno spartiacque che agevolerà l'ammodernamento delle Fs»

I ferrovieri hanno il loro contratto Settemila esuberi, 2mila nuovi assunti

Cimoli: «Un accordo di svolta per lavoratori e azienda»

ROMA. È stato raggiunto dopo l'ennesima notte di trattative, l'accordo sul nuovo contratto dei 117.000 ferrovieri, scaduto il 31 dicembre 1995. L'intesa sblocca gli aumenti economici della categoria (170.000 lire media regime), già decisi lo scorso anno: 100.000 nella prossima busta paga e 70.000 in quella di maggio. La quota di competenze accessorie ad ammortizzare le uscite, con un finanziamento a carico di impresa e lavoratori), avviare la contrattazione periferica che dovrà terminare entro un mese. Da ricordare che l'intesa è stata raggiunta senza il Comu, che lasciò il tavolo in gennaio per protesta contro l'andamento della vertenza e che per questo ha in programma uno sciopero dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani.

Nonostante l'accordo, la trattativa non termina qui. Già lunedì prossimo le parti torneranno ad incontrarsi per definire le questioni applicative dei singoli settori, costituire il Fondo per il sostegno al lavoro (finalizzato ad ammortizzare le uscite, con un finanziamento a carico di impresa e lavoratori), avviare la contrattazione periferica che dovrà terminare entro un mese. Da ricordare che l'intesa è stata raggiunta senza il Comu, che lasciò il tavolo in gennaio per protesta contro l'andamento della vertenza e che per questo ha in programma uno sciopero dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani.

Il primo commento sindacale all'intesa sul nuovo contratto dei ferrovieri (che sarà sottoposta alla valutazione dei lavoratori) sottolinea il contributo della categoria al risanamento economico delle Fs. Guido Abba-

dessa, segretario generale della Filt, parla di «contratto spartiacque che può agevolare il passaggio delle Fs da azienda pubblica di monopolio ad una moderna società di produzione di servizi». Per Diego Giordano, segretario nazionale dello Sma, «le innovazioni introdotte non stravolgono l'organizzazione del lavoro». Secondo Armando Romeo della Fisaf, con l'accordo «le Fs dovrebbero rispondere meglio alla produzione e alle esigenze di efficienza del servizio». Claudio Claudiani della Fit-Cisl richiama l'attenzione sulla «nuova importanza del contratto di lavoro decentrata». Critiche, invece, le reazioni di Comu e Ucs. Il Comu ritiene che «l'intesa, fortemente negativa, ha unicamente il sapore di voler smontare le iniziative di sciopero che noi confermiamo», mentre in una nota l'Ucs annuncia «un inasprimento delle forme di lotta».

I TRE PUNTI DELL'INTESA

Risorse umane

- Definizione a livello periferico delle esigenze di personale entro e non oltre il 31 marzo.
- Definizione a livello nazionale, per ciascuna unità territoriale, dei criteri per l'articolazione del premio-risultato entro il 28 febbraio.

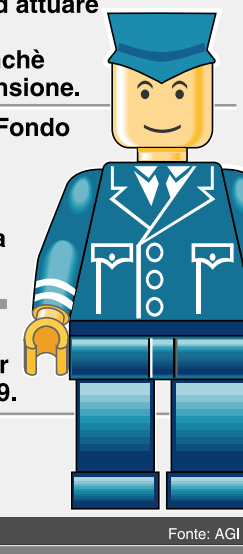
Gestione delle risorse

- Istituzione di un Fondo finalizzato a perseguire politiche attive del lavoro e ad attuare misure di sostegno al reddito del personale eccedente, nonché di accompagnamento alla pensione.

- Dotazione iniziale annua del Fondo pari allo 0,75% della massa salariale 1997. Contribuzione a carico dei lavoratori pari allo 0,15% della stessa massa salariale.

Parte normativa

- Scadenza del contratto sia per la parte normativa che per la parte economica al 31/12/99.
- Reintegro del turn-over di 2.000 unità complessive per il biennio 1998-1999.



P&G Infograph

Fonte: AGI

I lavori sono iniziati 14 anni fa. Lo stanziamento in origine ammontava a 106 miliardi Raddoppio Firenze-Pisa, spesi 157 miliardi ma la galleria ferroviaria non esiste

Il Pds toscano invoca l'apertura di un'inchiesta

FIRENZE. Le Ferrovie ancora nell'occhio del ciclone per un appalto «chiacchierato» e che assume i contorni del classico «pozzo senza fondo». Questa volta sotto i riflettori c'è finito il raddoppio della tratta ferroviaria Firenze-Empoli-Pisa. Quattordici anni di lavori, 157 miliardi spesi per la costruzione di una galleria realizzata solo al 50%, un viadotto di cui esistono solo dei macabri piloni e un cantiere bloccato da sei mesi. Ma dietro la vicenda spunta l'ombra di uno dei volti noti nei rapporti con le Ferrovie e dei lavori della commissione antimafia: Luigi Rendo, presidente della Coge, finito nell'inchiesta del pool di Milano sulle officine Fiorentina. E la Coge, dichiarata fallita dal tribunale di Roma il 21 gennaio '98, è anche la capofila del consorzio Fimem, responsabile del quadruplicamento della tratta Firenze-Pisa. Per fare chiarezza sull'intera vicenda toscana il senatore fiorentino Graziano Cioni (Pds) ha chiesto una commis-

sione di inchiesta, mentre la Fillea-Cgil ha presentato un esposto. La storia dei lavori per il quadruplicamento della tratta toscana ha avuto inizio nell'ormai lontano 1984. Le Ferrovie hanno dato in concessione alla Coge la realizzazione del raddoppio che prevedeva la costruzione di una galleria sotto la collina di Santa Lucia, nel comune di Lastra a Signa (106 miliardi) e un viadotto per il collegamento della nuova tratta con l'attuale linea ferroviaria. Ad oggi nessuno dei due tunnel previsti per la galleria è stato completato. Nel primo sono stati realizzati entrambi gli sbocchi di uscita, ma il foro di collegamento non è stato terminato. Nel secondo, invece, è stato realizzato solo uno dei due sbocchi, mentre per l'altro i lavori non sono neanche iniziati. Il viadotto, per parte sua, non sta meglio e per il momento sono stati costruiti solo i piloni di sostegno. La Coge, secondo quanto spiega lo stesso direttore del cantiere Concetto

Campione, ha ricevuto dalle Ferrovie i 106 miliardi per la galleria a cui si devono sommare i fondi per il viadotto, 17 miliardi per il piazzale delle nuove officine ferroviarie fiorentine e sei miliardi per alcuni interventi straordinari. Complessivamente la Coge ha già incassato 157 miliardi, ma galleria e viadotto sono ancora in alto mare. Per questo l'anno scorso la società ha contrattato con le Ferrovie una modifica della concessione che prevedeva l'aumento della spesa per la galleria da 106 a 138 miliardi. La cifra, tuttavia, non sarà ancora sufficiente per ultimare l'opera. Lo stesso direttore del cantiere spiega che saranno necessari ulteriori 36 miliardi per completare le uscite delle gallerie e i collegamenti. Fin qui i conti, in cui una galleria che doveva costare inizialmente 106 miliardi, rischia di lievitare fino a 174. Dall'8 settembre '97 tutti i lavori sono bloccati. Il cantiere è fermo e i dipendenti non ricevono lo stipendio da almeno tre mesi. La Co-

gei verrà venduta all'asta il 16 febbraio, mentre ieri al ministero del Lavoro c'è stato un incontro per discutere l'ipotesi di concessione della casaintegrazione straordinaria per l'intero gruppo. Ipotesi contrattata dalla Fillea-Cgil fiorentina che chiede invece il rinvio immediato del cantiere locale. «È una situazione allucinante», ha commentato Graziano Cioni nel suo blitz nel cantiere. «Il quadruplicamento della Firenze-Pisa è essenziale per lo sviluppo dei collegamenti ferroviari toscani e nazionali. Ogni ritardo, inoltre, potrebbe determinare un allungamento dei tempi previsti per l'alta velocità». Il senatore piadese, che nei giorni scorsi ha presentato una interrogazione parlamentare al ministro Burlando, ha richiesto una commissione d'inchiesta mista tra ministro dei Trasporti e Regione Toscana.

Enzo Rizzo

Grosseto, deraglia treno Evitata collisione

GROSSETO. Un treno merci deragliato, un espresso con 250 persone a bordo che ha rischiato di finire addosso al convoglio incidentato, la direttrice tirrenica spezzata in due tronconi. È davvero senza pace questo inizio di 1998 per le Ferrovie. L'ennesimo incidente è avvenuto alle 5.08 di ieri mattina, all'interno della stazione di Albina (Grosseto). Il treno merci 51399, fermo in attesa del transito dell'espresso 369 Torino-Roma, si sarebbe messo in moto appena passato il treno passeggeri, senza che dalla stazione fosse dato il segnale di via libera. Il treno merci, così, ha trovato davanti a sé gli scambi non predisposti ad instradarlo nella direttrice di marcia ed è finito contro i respingenti di un binario morto. Il locomotore e i primi due carri sono usciti dai binari, abbattendo un traliccio della linea aerea e invadendo sia il binario pari sia il dispari. Illesi i due macchinisti, ma la linea è stata interrotta per tutta la giornata. L'espresso 811 Torino-Roma, che stava arrivando ad Albina con a bordo circa 250 persone, è riuscito a fermarsi ad uno dei segnali di blocco esterni alla stazione.

Nell'illustrare i termini dell'accordo che sanziona in modo particolare il comportamento da «price leader» dell'Alitalia, il capo di Gabinetto del commissario Kinnoch, Daniel Jacob, ha sottolineato la «fattiva cooperazione» offerta dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Trasporti. Indirettamente, s'è capito negli ambienti della Commissione che se fosse stato per i dirigenti dell'Alitalia, il governo sarebbe finito nuovamente nel mirino dei provvedimenti di censura dell'esecutivo comunitario con il rischio di accumulo di una massa critica di comportamenti poco corretti che avrebbero potuto arrecare disturbo in vista della moneta unica. Particolare curioso: la Commissione, nel provvedimento di contestazione che stava per partire, ora bloccato, avrebbe puntato il dito sul tipo di «pubblicità aggressiva» concepita.

Se. Ser.



ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Diario del Novecento

IL MIRACOLO ECONOMICO

di Guido Chiesa

Da Mike Bongiorno alla 600, un viaggio negli anni del boom che trasformarono l'Italia. Tra urbanizzazione e industrializzazione, emigrazione e televisione, nuove luci e vecchie ombre, il ritratto affascinante di un Paese che in poco tempo scopre nuovi consumi e nuovi costumi.

IN EDICOLA LA VIDEOCASSETTA A LIRE 15.000



storia L'U

